

La Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Fimiv opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico italiano nel campo assistenziale, socio-sanitario, previdenziale e culturale, per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale.

Fimiv aderisce alla Lega delle cooperative, al Forum del terzo settore e all'Aim (Associazione internazionale della mutualità).

L'EUROPA SOCIALE E LA LONGEVITÀ AL CENTRO DELLA IX GIORNATA NAZIONALE DELLA MUTUALITÀ



SOMMARIO

• PRIMO PIANO

- Giornata Nazionale Mutualità 2019
- Manifesto: Costruiamo insieme l'Europa Sociale di domani
- ISNET: Seconda indagine sulle Società di mutuo soccorso
- Contributo di revisione SMS - Biennio 2019/2020

• WELFARE E TERZO SETTORE

- Cesare Pozzo/ Collaborazione con AISM e il Treno della Salute
- Beinasco - Progetto "Cuore Informa"
- CO.RE.SI - Un barattolo "salvavita"

• VITA DEL MOVIMENTO

- Pinerolo: Ambulatorio Sociale e Festival del mutualismo
- Asti: mutualismo e solidarietà nel terzo millennio
- Pollone: la Soms incontra gli studenti
- Saluzzo: il mutuo soccorso femminile
- Verbania: fra mutuo soccorso femminile e conquista di lavoro
- Nasce la prima mutua sanitaria in Perù
- Bondeno: 26° Concorso letterario
- Castellamonte: serate di primo soccorso
- Modena: progetti delle società centenarie

• APPENDICE

Aggiornamenti normativi

• SERVIZI ASSOCIATIVI

La Giornata Nazionale della Mutualità, organizzata annualmente dalla Fimiv (Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria) in collaborazione con la Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità e la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso e l'egida dell'Associazione Internazionale della Mutualità-AIM, si è svolta il 4 maggio 2019 a Milano, con il patrocinio della Regione Lombardia.

La Società Umanitaria, noto istituto filantropico milanese fondato a fine Ottocento, ha messo a disposizione dell'evento la sua cornice più prestigiosa: il Salone degli Affreschi. I numerosi partecipanti hanno così potuto godere delle pregevoli decorazioni quattrocentesche delle volte che introducono alla potente raffigurazione cinquecentesca della Crocifissione affrescata sulla parete di fondo.

“Costruiamo insieme l'Europa sociale di domani” è stato il filo conduttore del dibattito che si è articolato in due momenti, il primo aperto ad un progetto di Europa sociale che Fimiv sostiene nel più ampio contesto della mutualità internazionale rappresentata dall'AIM, il secondo più specificatamente dedicato all'invecchiamento sostenibile, alle azioni della mutualità e alle possibili sinergie con altri soggetti dell'economia sociale, anche attraverso la collaborazione sinergica con i soggetti erogatori di servizi in convenzione (volontariato, diverse espressioni del terzo settore) ed in particolare la cooperazione sociale.

**NEL PROSSIMO NUMERO DI "FIMIVINFORMA"
SPECIALE ASSEMBLEE DI BILANCIO SMS**



Da Sin: Mauro Lusetti, Placido Putzolu, Christian Zahn

sociale un mercato: siamo società democratiche, controllate dai soci, che non chiudono mai la porta, nemmeno quando malattia, anzianità e non autosufficienza diventano un costo, ma troviamo nella solidarietà del mutuo aiuto la forza per dare risposte positive”. Abitudini alimentari, rischi legati al fumo e all'obesità, ma anche inquinamento dell'aria, dell'acqua e del cibo, incidono pesantemente sulla salute e sull'aspettativa di vita dei cittadini europei. La prevenzione ha in tutto ciò una funzione essenziale. “Ma è necessario integrare e innovare il concetto di prevenzione, non limitandolo alla mera diagnosi precoce, che pure è indispensabile e salva vite umane, come dimostrano tanti casi riconosciuti anche grazie ai servizi offerti dalle società di mutuo soccorso in Italia”, ha sottolineato Putzolu. “Prevenire vuol dire anche pretendere politiche ambientali e norme per la tutela della salute dei cittadini comuni e coerenti in tutta l'Unione europea. A tal fine, occorrerebbe una Direzione generale per la salute nell'Ue e un dibattito che assorba l'esperienza di realtà importanti nel settore quali le società di mutuo soccorso, i centri di ricerca, le istituzioni nazionali di tutti i paesi”. In questo contesto si colloca il diritto alla tutela dell'autosufficienza e dell'autonomia nella vita quotidiana e, più in generale, il diritto alla salute e all'assistenza. “Una sfida che dovremo saper affrontare creando nuove sinergie”, ha concluso Putzolu.

Il Vicepresidente della Fimiv, **Sebastiano Solano** ha commentato positivamente l'appello dell'AIM. “Istruzione, sanità, assistenza e regime fiscale devono essere al centro dell'attività dell'Unione europea per una politica unitaria e solidale – ha dichiarato. Le Società di Mutuo Soccorso hanno un'esperienza pluricentennale da valorizzare attraverso una strategia comune e verso reti di soggetti che la rappresentino anche politicamente, affinché possano avere più capacità di incidere e partecipare allo sviluppo complessivo della società”.

Al saluto di benvenuto del Presidente della Società Umanitaria, **Alberto Iannuzzelli**, sono seguiti gli interventi istituzionali del Comune di Milano nella persona dell'Assessore **Pierfrancesco Maran** in rappresentanza del Sindaco Giuseppe Sala, di **Dario Sanarico**, presidente della Soms di Viggiù in rappresentanza di Maurizio Ampollini, presidente del Coordinamento Fimiv Lombardia e del Presidente di Legacoop Lombardia di nuova nomina, **Attilio Dadda**, che ha tenuto ad esprimere la sua vicinanza al mutuo soccorso e la volontà di approfondirne la conoscenza sul territorio e sostenerne la progettualità in un'ottica di sistema.

Michele Odorizzi vicepresidente di Federazione Sanità Confcooperative, settore delle Società di Mutuo Soccorso, ha ricordato la recente Audizione sui Fondi Sanitari Integrativi con la Commissione Affari Sociali della Camera, dove le Federazioni hanno avuto modo di approfondire la distintività delle Mutue Sanitarie ed il ruolo sussidiario al servizio sanitario nazionale che svolgono attraverso la sanità integrativa.



IL MANIFESTO DELLA MUTUALITÀ SULL'EUROPA SOCIALE



Il primo dibattito è stato condotto da **Valerio Ceffa**, Presidente di Insieme Salute, che ha introdotto alla platea il Manifesto della Mutualità sull'Europa sociale, un'iniziativa che è partita dalla Federazione Nazionale della Mutualità Francese in occasione delle elezioni parlamentari europee 2019, per essere condivisa dall'AIM come ulteriore strumento di comunicazione per rafforzare le istanze già espresse nel suo Memorandum. Povertà diffusa, diseguaglianze sempre più marcate e disoccupazione giovanile fanno paura, le abituali misure di apertura e libertà dei confini e dei mercati

adottati dall'Unione Europea sono avvertiti oggi più come una minaccia che come un'opportunità.

In questo contesto di insicurezza fisica, sociale ed economica le società di mutuo soccorso sono, in Europa, importanti soggetti attuatori del diritto alla salute e portatori di democrazia nella società civile. Il Manifesto della mutualità propone la visione di un'Europa giusta ed equa nella redistribuzione della ricchezza, basata sulla solidarietà e sul rispetto dell'essere umano e dell'ambiente, un'Europa capace di proteggere i suoi cittadini e di soddisfare i loro bisogni concreti e primari, ponendo al centro delle sue politiche il tema della protezione sociale, nella convinzione che il modello mutualistico può fornire risposte alla crisi economica, sociale e democratica che affligge l'Europa.

“Ciò che sappiamo, o possiamo dire, è che molti Europei non credono più nel futuro dell'Europa. La crisi economica e la politica di austerità, a volte dura, hanno privato molti della convinzione che l'Europa e gli Europei siano in grado di restare uniti in tempi difficili”, ha affermato **Christian Zahn**, Presidente dell'AIM. *“Ma noi, come organizzazioni mutualistiche abbiamo una grande esperienza di collaborazione e impegno solidale: l'Europa ha molto da imparare da un sistema sanitario basato sulla solidarietà e sul bene comune.”* In un mondo globalizzato, lo Stato nazionale non è più una soluzione: il futuro non può che risiedere in una Unione fondata sulla solidarietà e sulla democrazia, all'insegna della prosperità e della pace, che mantenga integra anche l'identità delle singole regioni e stati membri che la costituiscono. *“Mutualità, solidarietà e parità di accesso alle prestazioni sanitarie per tutti: per questo ci battiamo”,* ha proseguito Zahn. *“Combattiamo tutti insieme per garantire che i cittadini dell'Unione Europea vedano adeguatamente rappresentate, come sempre dovrebbe essere, le loro esigenze concrete, affinché riacquistino fiducia nella stessa Unione”.* In virtù di questi principi e valori che possono rigenerare un'Europa che fa fatica a ritrovarsi, l'AIM fa pressioni affinché l'Unione europea riconosca, finalmente, le specificità delle organizzazioni mutualistiche e delle altre imprese attive nell'economia sociale. *“Queste organizzazioni ed imprese non hanno certo bisogno di un trattamento speciale”,* ha concluso Zahn, *“ma di condizioni quadro eque, per poter sfruttare appieno i loro vantaggi sociali e socioeconomici, in condizioni di concorrenza con le organizzazioni imprenditoriali orientate al profitto. Devono inoltre essere in grado di partecipare al mercato interno in condizioni di assoluta parità”.*

Sulla stessa lunghezza d'onda è stato il contributo di **Luc Roger**, Direttore di Harmonie Mutuelle Italia, che ha affermato: *“La diffidenza dei nostri concittadini non è una diffidenza dell'idea europea né del progetto europeo. Ma una diffidenza dell'Europa per come funziona, come è oggi. I concittadini europei si aspettano che l'Europa li protegga di più, che guidi la protezione sociale. Da anni, noi mutualisti, lavoriamo per creare ponti tra diverse comunità, partecipando attivamente alla costruzione di questa Europa sociale”.* Oltre alla legge dei mercati, c'è spazio per attività sociali basate sulla solidarietà, cooperazione, associazioni, mutualità, per l'interesse generale. Ma che cosa è possibile fare concretamente per partecipare a questa Europa sociale? *“L'Europa ha bisogno di più mutualità!”*, ha sostenuto Roger, *“È necessario partecipare attivamente alla divulgazione delle nostre idee in tutta Europa! Lavorare di più con le parti sociali e in particolare con la Confederazione europea dei sindacati. Agire insieme, per promuovere attivamente i valori della mutualità, dove il socio è l'elemento principale delle nostre democrazie mutualistiche. Il fatto che lo Statuto della Mutualità europea non sia stato adottato crea difficoltà. Le nostre federazioni, la Mutualité Française e la FIMIV, devono agire in modo tale da rendere tutto questo possibile. Nessuna Europa sociale senza mutualità! Mi sembra un buon slogan per le elezioni europee”.*



Stefano Maggi, Presidente della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità e Professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Siena, ha tracciato un *excursus* storico sull'Europa del mutuo soccorso nel XIX-XX secolo. Dal 1960 in poi, ha spiegato, gli studi sulla storia classe operaia sono cresciuti in tutti i paesi. Ciò nonostante, è mancato l'esame di un aspetto essenziale nella vita dei lavoratori: la loro costante ricerca di protezione contro le criticità della vita come la

malattia, la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia. Nel 1992 il convegno *Un passé riche d'avenir* (Parigi - Palace de la mutualité) sulla storia del mutuo soccorso internazionale ha evidenziato sorprendenti analogie fra i casi di studio di 29 paesi. Dalle relazioni è emerso che le famiglie in condizioni reddituali di sussistenza (coloro che guadagnavano una cifra tale da consentire di vivere ed eventualmente nel lungo periodo accumulare minimi risparmi o piccole quote di proprietà) o di prosperità (coloro in grado di scegliere cosa comprare) cercavano la via dell'auto-organizzazione come prevenzione verso le tristi evenienze, i cosiddetti *eventi catastrofici*. In tutta Europa, la mutualità è stata l'indiscutibile matrice del sindacalismo operaio, ma ha anche rappresentato una scuola di autogestione della salute e della protezione sociale, un luogo di socialità e di apprendimento delle responsabilità nel mondo del lavoro, una prefigurazione delle grandi istituzioni contemporanee di previdenza.

L'europarlamentare **Patrizia Toia**, in conclusione di questa prima parte della Giornata, è intervenuta sottolineando il forte interesse verso le esperienze delle Società di Mutuo Soccorso ed ha ribadito la necessità di concretizzare il Pilastro Sociale Europeo per un welfare fruibile da tutti i cittadini. Tra le iniziative proposte in particolare l'obiettivo di sostenere la ricerca di strumenti di misurazione del valore dell'economia sociale affinché venga riconosciuta a tutti gli effetti come motore della ripresa internazionale.

Tra gli ambiti di intervento nei quali le istituzioni europee dovrebbero impegnarsi per migliorare l'assistenza e la salute dei cittadini, il Memorandum dell'AIM indica la prevenzione, l'accesso ai farmaci e l'innovazione sanitaria, con particolare attenzione alle sfide che l'invecchiamento della popolazione pone in termini sia di soluzione dei bisogni che di sostenibilità.

Su questo tema si è concentrata la riflessione nella seconda parte della mattinata.

L'INVECCHIAMENTO SOSTENIBILE PROTEZIONE DELL'AUTOSUFFICIENZA

Gli interventi sono stati introdotti e coordinati da **Loredana Vergassola** che ha sottolineato come le azioni economiche, sociali e sanitarie delle società di mutuo soccorso, anche in collaborazione con altri soggetti del Terzo settore e particolarmente la cooperazione sociale, coprono in Italia un campo vasto, multiforme e multilivello, a partire dalla organizzazione di attività e servizi a protezione dell'autosufficienza fino all'erogazione di prestazioni sociali e sanitarie integrate, più complesse e anche più onerose, a sostegno della non-autosufficienza. *"Intervenire preventivamente sull'autosufficienza,"* ha affermato Vergassola, *"mantenendo attive le normali capacità della vita quotidiana il più a lungo possibile è per noi in primo luogo un fattore di rispetto delle persone che, nel contempo, concorre positivamente alla sostenibilità dei costi sociali."*

Michaela Camilleri, del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali ha illustrato alcuni interessanti dati che, nel 2018, collocano l'Italia tra i paesi dell'Unione europea con la maggiore percentuale di over 65 anni e over 80 anni rispetto al totale della popolazione. Inoltre la speranza di vita è data in aumento per i prossimi 50 anni.



Ciò significa che in Italia gli anziani sono più numerosi anche perché vivono più a lungo rispetto agli altri paesi. Di contro e conseguentemente, il tasso di natalità per donna è tra i più bassi tra i 28 Paesi UE. La speranza di vita over 65 in Italia cresce, ma crescono di più le limitazioni nelle attività. I bisogni legati all'invecchiamento hanno generato un mercato di beni e servizi, la cosiddetta *silver economy*, che vedono ai primi posti la salute (oltre il 50% dei consumi), cibi e bevande e attività ricreative e culturali. Si

è stimato che in Italia il valore aggiunto della *silver economy*, considerando solo i settori per essa più rilevanti, ammonti a oltre 43 miliardi di euro. L'impatto risulta notevole anche in termini occupazionali: si calcola che l'economia dell'invecchiamento in Italia dia lavoro a circa un milione di persone.

In questo contesto si colloca il vasto potenziale di crescita del welfare complementare e della sanità integrativa che nel modello mutualistico, solidale, inclusivo, democratico e non lucrativo, può trovare risposte sostenibili ed efficaci.

“Un tratto distintivo delle società di mutuo soccorso è il mantenimento del rapporto associativo a vita intera, lasciando che sia eventualmente il socio a decidere per il recesso”, ha affermato **Massimo Piermattei**, Vicepresidente del Consorzio Mu.Sa. e Direttore della Mutua Integrativa Campa. *“Ciò significa che, oltre a tenere la porta aperta a tutti coloro che vogliono aderirvi, una società di mutuo soccorso non esclude mai, bensì continua ad assistere i soci in ogni momento della vita. La sostenibilità del sistema mutualistico, però, si basa sul principio fondamentale della intergenerazionalità ovvero sulla adesione quando si è giovani e mediamente i bisogni sanitari sono meno onerosi, per poter garantire anche le coperture più complesse in età avanzata”*, ha proseguito Piermattei. *“Da questo punto di vista i fondi sanitari per i lavoratori dipendenti hanno il grave limite di garantire la copertura nel corso della vita lavorativa lasciando invece scoperti i bisogni di assistenza legati all'invecchiamento”*. Piermattei evidenzia infine come, negli ultimi anni, le società di mutuo soccorso siano riuscite a implementare importanti e qualificati servizi socio-assistenziali e socio-sanitari anche grazie alla collaborazione con la cooperazione sociale presente sui territori.

Sulla connessione tra sostenibilità e sinergie possibili si è soffermata **Eleonora Vanni**, Presidente di Legacoopsociali, invitando la platea a riflettere su come i mutamenti ambientali dovuti allo spopolamento dei paesi e alla congestione delle aree urbane incidano pesantemente sull'economia delle famiglie e come per far fronte ai bisogni di assistenza sia necessario invece ripartire proprio dalle persone e dalle comunità. Se da un lato sono necessarie le risorse e dall'altro le sinergie tra soggetti dell'economia sociale per ottimizzarne l'impiego, nel mezzo c'è il valore delle persone e delle relazioni che intervengono a massimizzarne l'efficacia. *“In questa ottica,”* ha aggiunto Vanni, *“le società di mutuo soccorso in collaborazione con la cooperazione sociale sono al centro di un nuovo sistema integrato di assistenza sanitaria, di prevenzione e di educazione. La creazione di una partnership è per noi un obiettivo fondamentale”*.

Le sinergie si producono coltivando le relazioni sui territori e costruendo insieme con le realtà associative e cooperative del Terzo settore percorsi concreti di solidarietà mutualistica. Di questo è convinto **Armando Messineo**, Presidente della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo e Vicepresidente della FIMIV. Dal punto di vista privilegiato di una società di mutuo soccorso a dimensione nazionale, Messineo ha potuto sperimentare svariate esperienze, traendone la convinzione che *“per una popolazione che invecchia, l'assistenza domiciliare è fondamentale ma va strutturata a misura della persona e dei suoi bisogni fisici e morali. Perché di una cosa sono certo: mutualità è anche accompagnare l'anziano a fare la spesa, non solo provvedere alla sua medicalizzazione. Già da tempo abbiamo deciso di investire anche in progetti di utilità sociale e facendo rete non solo con le associazioni, con gli altri enti del Terzo Settore, ma anche con le istituzioni pubbliche, ospedaliere, scolastiche, con le aziende private. Abbiamo iniziato occupandoci dei bambini dislessici di Napoli, degli anziani malati di Alzheimer e Parkinson di Benevento”*.



La sintesi conclusiva della giornata è stata affidata a **Mauro Lusetti**, Presidente della Lega Nazionale Cooperative e Mutue (Legacoop), che ha sottolineato l'importanza di aver dedicato la manifestazione all'Europa sociale, giusta, solidale ed inclusiva, particolarmente in un momento storico in cui, nel nostro paese, gli attacchi al Terzo settore si susseguono, mettendo a rischio un intero sistema di protezione sociale che nasce dal basso e che, senza lucro, si pone al servizio delle comunità. Proprio nell'ottica di agevolare il processo virtuoso di convergenza delle azioni di protezione sociale *"il sistema cooperativo, che è 'figlio' dei valori e della storia delle società di mutuo soccorso, ha di recente pensato di dare vita a un'Area di welfare capace di riunire in una sola realtà quegli attori che operano secondo i valori della mutualità e della solidarietà"*, ha spiegato Mauro Lusetti. *"Mutualità, cooperazione sociale, cooperazione di medici e cooperazione di abitanti possono contribuire insieme allo sviluppo di una progettualità innovativa, particolarmente dedicata all'invecchiamento attivo fino alla cura della non-autosufficienza, che faccia delle persone e delle comunità il perno attorno al quale costruire una società più attenta al rispetto dell'essere umano e dell'ambiente, più capace di proteggere i più fragili e di soddisfare i bisogni primari, primo fra tutti la salute"*.

MANIFESTO (ESTRATTI) - "COSTRUIAMO INSIEME L'EUROPA SOCIALE DI DOMANI!"



Noi crediamo nei valori fondamentali dell'Europa e ne riconosciamo le conquiste, forse uniche nella storia dell'umanità: pace, democrazia e legalità, rispetto dei diritti umani e libertà di movimento. Sono questi i valori che fanno dell'Unione un risultato storico eccezionale. E' straordinario che in questa piccola area geografica dalle diverse culture e lingue, il dialogo e la collaborazione si siano proficuamente affermate come migliore alternativa alle guerre del passato. Tuttavia, negli ultimi 60 anni, l'Europa e il mondo sono notevolmente cambiati. Non ci siamo ancora lasciati dietro la crisi economica, finanziaria e del debito sovrano. Il segno è rimasto: la crescita di povertà, disuguaglianze e disoccupazione, specialmente tra i giovani. Parallelamente, i cambiamenti geopolitici - che siano causati dai giganti del mondo digitale, dal riscaldamento globale, dai flussi migratori o dal terrorismo - stanno minando la capacità degli europei di lavorare insieme.

Alla luce di questi sviluppi, l'Unione non potrà fare affidamento sui suoi abituali strumenti: allargamento del mercato, maggiori libertà e aperture, abbattimento dei confini e creazione di una vasta area di libera circolazione per tutti gli Europei. La maggioranza del popolo britannico ha già votato contro quell'Europa di libertà e integrazione economica con il referendum sulla Brexit. Inoltre, l'Unione non potrà limitarsi alla sua consueta platea. Storicamente, le sue politiche trovavano consenso tra le imprese, gli studenti e le persone benestanti e qualificate. Ma l'Europa deve anche raggiungere i poveri, i meno istruiti e le comunità locali che non beneficiano di queste libertà, bensì le considerano più una minaccia che un'opportunità. Tutti i cittadini cercano rassicurazione e sicurezza, ma c'è una spaccatura tra coloro che hanno potuto beneficiare del progetto europeo e coloro che soffrono per le disuguaglianze e chiedono protezione all'Europa. Molti tra questi si interrogano proprio sulla ragion d'essere dell'Unione - i suoi scopi, il suo futuro - e la identificano persino come il cavallo di Troia della globalizzazione. Altri ancora sono semplicemente rassegnati e indifferenti e non si sentono più parte del progetto europeo. Uno dei principali obiettivi dell'Unione europea, secondo il suo Trattato, è di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. Ma questo risultato non è stato ancora ottenuto. Di conseguenza, i cittadini che soffrono di più per le disuguaglianze si sentono dimenticati ed esclusi. Non riescono a vedere i benefici dell'essere parte dell'Unione.

Come includerli ora e renderli nuovamente parte del progetto europeo?

Il progetto europeo non è stato ancora realizzato perché l'Unione non ha i poteri necessari per affrontare le problematiche più urgenti sollevate dai cittadini. Crediamo che all'Unione Europea dovrebbero essere conferiti maggiori poteri sovranazionali per consentirle di agire su questi temi cruciali e riguadagnare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo. E' necessario riconnetterci alla narrazione europea delle origini. Si tratta di fare in modo che la percezione dei cittadini sia "noi europei" invece di "loro a Bruxelles" o addirittura "loro i continentali", come è successo nel Regno Unito. L'identità nazionale e locale non è in contraddizione con l'identità europea. La componente europea si costruisce sulla storia nazionale e locale, sulla cultura e sui valori.

Il tema della protezione è stato al centro delle consultazioni organizzate dalla Commissione europea. Molto è stato detto su Europa sociale, salute, solidarietà, ambiente, lavoro e occupazione. E' proprio su questi punti che l'Europa ha esaurito le idee e la volontà politica condivisa. La proclamazione del pilastro europeo dei diritti sociali ha aperto le porte a una nuova Europa: un'Europa sociale che tutela i suoi cittadini e riesce a soddisfare i loro bisogni concreti di salute e protezione.

Le mutue, in quanto operatori dell'economia sociale, svolgono un ruolo essenziale per la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Le mutue contribuiscono sia alla crescita economica che alla creazione di posti di lavoro mettendo in prima fila i valori della solidarietà, dell'inclusione, del governo democratico insieme con il primato dell'individuo e dello scopo sociale sul capitale.

Con questo Manifesto noi mutue, componenti di una famiglia europea di attori della società civile e del progresso sociale, crediamo nella mobilitazione dei cittadini dei 28 Stati Membri, una mobilitazione alla quale intendiamo contribuire nel prossimo futuro. Il modello mutualistico può dare risposte alla crisi economica, sociale e democratica che affligge l'Europa. La nostra ambizione è rivitalizzare le idee che sono all'origine dell'Unione Europea, mettendo al centro del dibattito politico nazionale il futuro della protezione sociale in Europa.

Desideriamo mantenere la visione di un'Europa giusta, redistributiva e rispettosa delle persone e dell'ambiente. Vogliamo credere che i valori della solidarietà e il nostro concetto di vita sociale siano ciò che ci caratterizza come europei.

ISNET: SECONDA INDAGINE SULLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO



La seconda indagine sulle Società di Mutuo Soccorso (SMS) realizzata dall'Associazione ISNET per la promozione e lo sviluppo delle imprese sociali in partnership con Fimiv, Confcooperative Salute ed Ansi è stata presentata a Roma il 10 Aprile 2019 presso la sede dei Gruppi Parlamentari Camera dei Deputati.

I lavori sono stati aperti dall'on. **Marialucia Lorefice**, Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, che ha espresso apprezzamento per l'indagine e per la possibilità di

approfondire le informazioni anche perché – ha ricordato – in Commissione è stata avviata un'indagine conoscitiva sui fondi sanitari integrativi.

Le Società di Mutuo Soccorso, ricorda il rapporto presentato, sono le prime libere organizzazioni che fin dall'Ottocento hanno realizzato su base volontaria forme di tutela dei lavoratori e dei cittadini, innescando forme di reciprocità e di mutuo aiuto, rappresentando una prima espressione di welfare generativo e partecipato tra i soggetti coinvolti.

Un modello oggi più che mai attuale, con una società alle prese con bisogni crescenti e alla ricerca di risposte adeguate anche in ambito socio sanitario.

In questo scenario, le SMS – che favoriscono l'integrazione tra soggetti pubblici e privati – rappresentano un modello di fortissima portata, garantendo forme di tutela importanti e risposte personalizzate ai bisogni dei cittadini. L'istantanea che emerge dall'indagine Isnet rivela un buon livello di dinamicità e capacità di risposta a fronte delle trasformazioni dell'ambiente di riferimento. Le SMS **attive**, che svolgono attività non occasionali, sono ad oggi 532, sette, otto punti percentuali in più rispetto alla prima indagine, con un sentiment di crescita della base associativa di ben 42 punti, valore in aumento del **4%** rispetto alla prima edizione.

Nell'ultimo anno le SMS considerate dalla ricerca hanno erogato prestazioni e sussidi socio sanitari e assistenziali ai propri soci beneficiari per un valore complessivo di 141 milioni di euro pari al 63,3% dei contributi raccolti.

Secondo **Laura Bongiovanni** Presidente dell'Associazione Isnet e curatrice della ricerca: “Sono dati che dimostrano che la comunità mutualistica è sempre più ampia, marcando la specificità del sistema in chiave integrativa e non sostitutiva del sistema pubblico. La salute non è un business, ma un bisogno che necessita di risposte ispirate a modelli di welfare generativo, di prossimità, capace di creare meccanismi di co-partecipazione.

Nelle Società di Mutuo Soccorso il cittadino è un socio e non un cliente”.

“Stiamo assistendo allo sviluppo delle SMS e ci stiamo impegnando in una logica di rete secondo la nostra vocazione, con una posizione quindi integrativa e sussidiaria. Le peculiarità delle SMS ci fanno anche ritenere che nella prossima indagine potremo iniziare a lavorare sull'impatto sociale che esse producono – ha affermato **Placido Putzolu**, Presidente Fimiv – sta recuperando valore il tema della mutualità e quindi della solidarietà.

I soggetti del terzo settore, come le Società di mutuo soccorso, che operano nella economia sociale non profit, rappresentano infatti un elemento imprescindibile per la costruzione di un welfare comunitario efficace, sostenibile e di qualità”.

“Ciò che emerge dall’indagine ISNET – ha dichiarato **Luciano Dragonetti** Vice presidente Ansi – è la conferma della grande attualità di questi enti, le SMS sono gli unici enti che garantiscono assistenza e lo fanno per tutta la vita; sono state il vettore del progresso in una epoca povera di welfare, povera di previdenza e di diritti costituzionali. Oggi sono un veicolo di buone abitudini che fanno riscoprire valori come la partecipazione, la condivisione, l’appartenenza “.

“Il totale delle realtà attive indica l’evidenza di un movimento mutualistico vivo e pervasivo nelle comunità – ha aggiunto **Michele Odorizzi** Vicepresidente Confcooperative Sanità – anche quelle più remote del nostro Paese. Un potenziale enorme che abbiamo la responsabilità di rilanciare al servizio delle persone e a sostegno di una idea di società coesa e inclusiva favorendo al contempo l’offerta e l’azione di quella che ci piace definire mutualità allargata”.

Il professor **Salvatore Sciacchitano** in rappresentanza del Ministero della Salute e del Ministro Grillo ha sottolineato “I temi affrontati oggi e gli strumenti conoscitivi presentati sono di estrema rilevanza per il nostro Ministero proprio per il ruolo integrativo che le SMS possono svolgere nei confronti del SSN specie nell’ambito della long term care. Di questi enti stiamo svolgendo una sorta di censimento per giungere ad una loro mappatura ed anagrafe. Anche la Riforma del Terzo Settore ha riconosciuto l’importanza del loro ruolo, includendo le Società di Mutuo Soccorso tra gli ETS (Enti di Terzo Settore) in ragione della loro missione sociale. Lo ha ricordato in un’articolata missiva, insieme a positive parole di apprezzamento nei confronti di Isnet per il lavoro svolto, l’On. Claudio Durigon, sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali.

La ricerca è stata realizzata dall’Associazione Isnet, nell’ambito degli approfondimenti tematici dell’Osservatorio nazionale sull’impresa sociale e ha costituito il **primo Panel nazionale sulle SMS**, con 200 SMS rappresentative della popolazione statistica. La costituzione di un Panel nazionale offre la possibilità di fare analisi periodiche e le verifiche dell’impatto sociale generato, utili anche per le politiche e le azioni di governo.

CONTRIBUTO DI REVISIONE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO- BIENNIO 2019-2020

Con Decreto MiSe del 27 Febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 96 del 24/04/2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha determinato la misura del contributo di revisione dovuto dalle Società di Mutuo Soccorso iscritte alla Camera di Commercio – e conseguentemente all’Albo nazionale delle Cooperative e SMS - per il biennio 2019/2020.

Per le Società di Mutuo Soccorso aderenti alla Fimiv, pertanto rientranti nell’apposita Convenzione stipulata tra Fimiv e Legacoop in materia di Vigilanza, **il pagamento** del contributo biennale, calcolato sulla base dei parametri e secondo le modalità fissate dal citato Decreto, dovrà pervenire presso apposito **conto corrente bancario della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, entro il 24 luglio 2019**.

Art. 3

Contributo delle società' di mutuo soccorso

1. Il contributo dovuto dalle società' di mutuo soccorso per lo svolgimento dell'attività' di vigilanza sugli stessi enti e' corrisposto, per il biennio 2019-2020, sulla base dei parametri e nella misura indicata nella tabella a seguire, con le modalità' di accertamento e di riscossione e nel termine di versamento stabiliti dal decreto ministeriale 18 dicembre 2006, il quale prevede il versamento del contributo con modello F24 entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Fasce	Importo (in euro)	Numero soci	Contributi mutualistici (in euro)
a	€ 280,00	fino a 1.000	fino a 100.000
b	€ 560,00	da 1.001 a 10.000	da 100.001 a 500.000
c	€ 840,00	oltre 10.000	oltre 500.000

Al riguardo, si precisa che, anche superando uno solo dei valori previsti, si è tenuti al pagamento del parametro più alto, come sottolineato dall’art. 4 del Decreto Ministeriale.

WELFARE E TERZO SETTORE

LA SANITÀ INTEGRATIVA APRE LE PORTE ALLE PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA



Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) e Mutua Sanitaria Cesare Pozzo hanno definito una formula di tutela sanitaria integrativa aperta alle persone con Sclerosi Multipla, finora escluse da forme complementari e integrative di tutela della salute. Si tratta di una soluzione innovativa frutto della collaborazione fra AISM - e la Mutua Sanitaria Cesare Pozzo.

«Questo accordo nasce dalla volontà di rispondere ad una reale e concreta necessità. Siamo stati ben felici e orgogliosi di rispondere per primi alle richieste che AISM ci ha sottoposto e insieme abbiamo studiato il migliore accordo partendo proprio dai limiti riscontrati dalle persone con sclerosi multipla. Finora, una patologia cronica e degenerativa come questa era esclusa da qualsiasi forma di tutela sanitaria integrativa. Ci auguriamo – dichiara **Armando Messineo**, Presidente della Mutua Cesare Pozzo - che da oggi parta un percorso che presto si possa diffondere sul territorio nazionale, aiutando così un numero maggiore di persone» - Nel concreto AISM e Cesare Pozzo hanno elaborato un pacchetto di prestazioni di specifico interesse per persone con Sclerosi Multipla, immediatamente esigibili dagli aderenti, che si affianca a un pacchetto di prestazioni globali standard. Dalla copertura delle spese farmaceutiche alla riabilitazione non coperta dal SSN; dalla logopedia agli interventi chirurgici; dai trattamenti domiciliari non inclusi nel SSN alle

forme di compensazione per un'eventuale perdita del reddito dovuta alla malattia.

«È un prodotto costruito sui bisogni specifici, abbiamo analizzato le aree meno coperte dal SSN per le persone con Sclerosi Multipla, poiché per quanto il nostro sistema sanitario sia buono, per un problema complesso e cronico come la SM le risposte non sempre sono assicurate - afferma **Paolo Bandiera**, Direttore Affari Generali e Responsabile Servizi e Progetti Socio-Sanitari AISM. Non abbiamo voluto lasciare sole le persone con SM ma accompagnarle con la costruzione di un'offerta sostenibile, basata sulla ricostruzione dei bisogni collettivi, che potrà in futuro essere personalizzata per sottocategorie di persone. È una sperimentazione molto interessante perché tutto il SSN nazionale deve oggi ripensarsi in ottica di cronicità, anche il secondo pilastro.

IL TRENO DELLA SALUTE: PROGETTI DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

CesarePozzo insieme al gruppo Ferrovieri per l'Africa ha rinnovato il suo sostegno e il suo impegno a favore dell'iniziativa il Treno della Salute: cinque vagoni, in nove stazioni del Veneto.

L'iniziativa, organizzata da Medici con l'Africa Cuamm, si è svolta dal 2 al 22 maggio 2019. All'interno dei vagoni si sono svolte attività di screening e counselling per adulti e laboratori sull'attività motoria e alimentare per i bambini.

Un focus speciale è inoltre stato dedicato ai temi legati all'emergenza sanitaria in Africa e all'impegno sul campo, per esempio in Sierra Leone dove sono in corso diversi progetti in collaborazione con la Regione Veneto. Tra questi, l'acquisto di moto-ambulanze per il trasporto in ospedale di bambini e donne in gravidanza in Sud Sudan e in Sierra Leone, progetto sempre sostenuto dalla Mutua Sanitaria Cesare Pozzo.

«Noi della Cesare Pozzo siamo un tutt'uno con il gruppo Ferrovieri con l'Africa – ha affermato **Giuliano Giroto**, consigliere, responsabile Macro Area Nord Est della Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo – Quando ci hanno proposto questa idea, abbiamo aderito subito. Li sosteniamo perché i loro progetti sono i nostri: prevenzione, solidarietà, aiuto degli ultimi, in Africa e qui. Ultimi che non possono accedere ai servizi sanitari, sono valori in cui crediamo fortemente».



E anche il sistema integrativo ha la necessità di evolversi oltre la long term care, per gestire malattie croniche non solo in ottica di non autosufficienza», conclude Bandiera.

La sostenibilità della formula? Si basa sull'adesione di un'altra persona al fianco di ogni persona con SM che aderisce: il presunto maggior rischio di consumi sanitari e assistenziali della persona con SM verrà così spalmato in parte su un'altra persona che presenti un profilo di rischio sanitario standard. Per il primo anno la quota a carico della persona con SM sarà finanziata da AISM.

Rispetto al tema sostenibilità e maggior rischio, Messineo precisa “Stiamo investendo molto su progetti di utilità sociale. Abbiamo di recente siglato un accordo con la Lilt, stiamo sostenendo dei progetti sulla dislessia e sull'autismo. L'operato della Mutua sanitaria Cesare Pozzo si fonda sul mutuo soccorso e sull'aiuto reciproco. Sapere che ci sono limiti in ambito sanitario ci sprona nel trovare delle soluzioni per tentare di garantire comunque il diritto alla salute a tutti, soprattutto a chi è in difficoltà».

BEINASCO: PROGETTO “CUORE INFORMA”



Il 15 maggio 2019 si è svolta presso la Sala Matrimoni del Comune di Beinasco (Torino) la cerimonia d'inaugurazione del progetto “Cuore InForma” per l'installazione di 4 defibrillatori che verranno posizionati in luoghi sensibili e ad alta frequenza del territorio.

I luoghi scelti sono il Palazzo Comunale (Piazza Alfieri 7, Beinasco), la Società Operaia di Mutuo Soccorso (Via Drosso 3, Borgaretto), la Beinasco Servizi (Via Serea 9/1, Borgo Melano) e l'area mercato di Fornaci in Largo Torino. L'installazione dei defibrillatori semiautomatici per emergenza, gratuita per il Comune, è stata finanziata dai contributi degli imprenditori di Beinasco, a cui sono stati consegnati attestati di ringraziamento da parte dell'Amministrazione durante la presentazione.

“Abbiamo aderito con convinzione al progetto “Cuore Informa” che contribuisce concretamente alla sicurezza e alla salute della nostra comunità.” – afferma il Sindaco di Beinasco, Maurizio Piazza – “Ringrazio le imprese del territorio beinaschese che hanno scelto di partecipare a un atto dal grande valore etico e morale”. “In Italia circa 70.000 persone all'anno sono colpite da arresto cardiaco. I primi minuti sono di vitale importanza, attrezzarsi e disporre di dispositivi salvavita può salvare una vita”. I dispositivi medici sono stati forniti da Italian Medical System, azienda italiana che si occupa della vendita di defibrillatori semiautomatici d'emergenza per le aziende, le associazioni sportive, i Comuni ed altri enti.

CO.RE.SI: A SOSTEGNO DI UN BARATTOLO SALVAVITA

Il Coordinamento regionale delle Soms Sms Sicilia, il 22 febbraio scorso, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con i Lions Club di Capo D'orlando (ME) inerente l'iniziativa, promossa a livello nazionale dagli stessi Lions, “Il barattolo dell'emergenza – metti al sicuro la tua salute”, nata per soddisfare un bisogno reale e concreto.

Si tratta di un barattolo di plastica, materiale duraturo, alto cm 20 circa, stampato con il logo del Lions International e con quello del Club che promuove territorialmente il service, contenente alcuni adesivi (da applicare sul campanello di casa e sul frigorifero) e una scheda informativa del beneficiario. La scheda informativa, ossia il questionario sanitario compilato dal medico di base, descrive lo stato di salute del paziente, i farmaci che egli assume, le eventuali allergie, le malattie pregresse, i familiari da contattare ed ogni altra notizia utile ai primi soccorritori ed al personale medico che dovrà assistere il soggetto. Sulla porta di casa e sullo sportello del frigorifero verranno posizionati adesivi speciali con logo Lions che contrassegneranno le famiglie aderenti al progetto. Così, in maniera rapida, i soccorritori potranno accedere a dati essenziali per la salute del paziente specie in caso di persone ritrovate sole e non in grado di riferire su se stesse. L'iniziativa coinvolge i medici di base, le pubbliche assistenze, enti ed associazioni di soccorso e volontariato sul territorio.



VITA DEL MOVIMENTO

PINEROLO: AMBULATORIO SOCIALE E FESTIVAL DEL MUTUALISMO

Martedì 21 maggio 2019, presso i locali della SOMS di Pinerolo, è stato inaugurato un Ambulatorio Sociale. Questa iniziativa nasce dall'incontro tra la Società Generale Operaia e un gruppo di 17 medici specialisti e personale infermieristico dell'Ospedale Civile di Pinerolo, in pensione, che hanno deciso di mettere a disposizione le loro risorse professionali e prestare la propria opera gratuitamente. La Soms si è già rivolta ad un ingegnere per le modifiche da attuare alla propria sede per renderne idonei i locali (sala d'aspetto, ambulatorio, servizi igienici). Ha inoltre incontrato alcune associazioni di volontariato tra cui il Centro d'ascolto di Caritas e Diaconia valdese, il Riparo, Rete casa e la responsabile CISS, il Sindaco, i responsabili di zona dei medici di famiglia, i responsabili dell'Auser di Borgomanero insieme ai medici di Pinerolo e alle associazioni di volontariato.

L'ambulatorio sarà aperto ai soci e alle fasce deboli della popolazione pinerolese, cinque giorni alla settimana, con orario da definire in base alle disponibilità dei professionisti, fino ad un massimo di otto posti utente medi giornalieri. Le richieste verranno recepite e vagliate in prima istanza da personale infermieristico attraverso un centralino telefonico operante durante i giorni feriali ed in base alle segnalazioni delle associazioni di volontariato operanti sul territorio. Le specialità individuate sulla base delle disponibilità manifestate dai medici e tenendo conto del reperimento delle attrezzature iniziali saranno: ortopedia, ematologia, otorinolaringoiatria, neurologia, cardiologia, nefrologia, medicina generale, diabetologia, oculistica, urologia, dermatologia.

Tra le iniziative di particolare rilevanza promosse dalla Società di Pinerolo, "Il Festival del mutualismo", insieme all'Associazione Pensieri in piazza, in collaborazione con alcune Soms piemontesi, con le istituzioni locali (Comune di Pinerolo) e nazionali, le associazioni del settore nazionali e territoriali, che si terrà a Pinerolo e a Torino dal 10 al 13 Ottobre 2019. L'evento sarà caratterizzato da una serie di iniziative per sviluppare la cultura del mutualismo e per scoprirne le potenzialità nel tempo presente.

ASTI : MUTUALISMO E SOLIDARIETÀ NEL TERZO MILLENNIO

Israt, Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso (rete piemontese) e la Società Operaia di mutuo soccorso "Olga Marchisio" di Asti hanno promosso due appuntamenti per progettare un nuovo mutualismo. Nell'incontro del 17 novembre 2018, ospitato alla Casa del Popolo di via Brofferio 129, si è parlato in particolare delle radici del mutualismo ad Asti e in Piemonte. È stata presentata una nuova ricerca storica dal titolo "Un secolo di mutualismo astigiano. 1842-1945". In apertura sono intervenuti: **Guido Bonfante**, Presidente della Fondazione regionale Soms, **Mario Sacco**, a capo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e **Piera Bruno**, Presidente onorario della Soms "Olga Marchisio". È stata anche inaugurata la mostra "Una bandiera per un ideale. Il mutuo soccorso attraverso i suoi vessilli" incentrata su mutualismo in Piemonte, presentata da **Barbara Menegatti**. Il 30 novembre 2018, sempre alla Casa del Popolo, si è svolto un incontro dal titolo "Costruiamo la solidarietà" per parlare di progetti ed esperienze sul campo. Sono intervenuti **Andrea Viani** (Rete dei comuni solidali, Lodi), l'ex assessore regionale alla Sanità **Eleonora Artesio** (Solidea, Torino), **Leonard Mazzone** (Collettivo di Ricerca Sociale, Torino), **Vito Albanese** (Comitato difesa debitori, Reggio Emilia). I lavori si sono aperti dalla relazione di **Sergio Zappa**, Presidente della Soms "Olga Marchisio".

POLLONE: LA SOMS INCONTRA GLI STUDENTI



La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pollone ha incontrato, nella giornata di lunedì 13 maggio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie del paese. «Il nostro sodalizio – spiega il Presidente **Lorenzo Grosso** – ha festeggiato lo scorso ottobre i 150 anni di fondazione. Uno degli scopi che ci eravamo prefissati era quello di coinvolgere gli studenti delle scuole di Pollone, al fine di diffondere e dare continuità al messaggio mutualistico che la

nostra Società ha mantenuto vivo in questo lungo periodo di attività. Nei mesi scorsi si sono sviluppati i contatti con le scuole e lunedì abbiamo incontrato gli studenti».

Gli interventi sono stati gestiti in collaborazione con la Fondazione “Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso” onlus, ente afferente alla Regione Piemonte. Gli incontri, che si sono tenuti nel corso della mattinata e del pomeriggio, hanno coinvolto tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria di Pollone «per illustrare - precisa **Mariella Zanetta**, della Fondazione - le tematiche del Mutuo Soccorso, non solo come realtà storica, ma anche come strumento di moderno welfare, con particolare riferimento ai servizi attualmente offerti dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pollone che ha, nella sua sede di via Oremo, il fulcro di ogni iniziativa». Gli studenti hanno partecipato attivamente alle presentazioni, dimostrando interesse per questa realtà che riunisce oltre 700 soci.

SALUZZO: IN MOSTRA LA STORIA DEL MUTUO SOCCORSO FEMMINILE



Nel salone d'onore del municipio di Saluzzo, dal 18 al 28 marzo 2019, è stata esposta in 18 pannelli la mostra "Ci prenderemo cura di noi. Storie di Mutuo Soccorso al femminile", la Storia delle Società di Mutuo Soccorso, costituite dalle donne a partire da metà Ottocento e raccontata attraverso testimonianze dirette delle socie stesse di queste antiche associazioni: operaie, sarte, ricamatrici, contadine, casalinghe ma anche donne benestanti e protagoniste dell'emancipazione femminile. Le prime

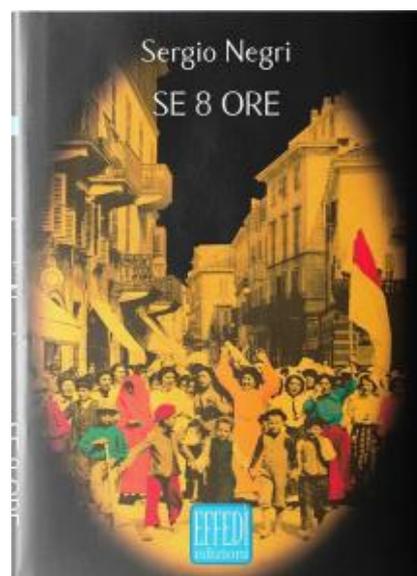
Società femminili ad essersi costituite sono state: quella di Savigliano, nata nel maggio 1851, quella di Pinerolo, in settembre, e Torino, in dicembre.

In occasione dell'apertura della mostra nella Sacrestia di Sant'Ignazio all'interno dello stesso Municipio, si è tenuta la conferenza “Società di mutuo soccorso femminili tra passato e presente” con l'intervento di **Ermanno Sacchetto** – Società mutuo soccorso Pinerolo, **Michelangelo Beccaria** e **Bianca Gera**, Società mutuo soccorso Savigliano. Sono intervenuti **Attilia Gullino**, Assessora Pari Opportunità del Comune di Saluzzo; **Paolo Allemanno** Consigliere Regionale; **Maria Peano** presidente, **Paola Berzano** Vicepresidente e **Marcella Riso** Commissione Regionale Pari Opportunità.



VERBANIA: FRA MUTUO SOCCORSO FEMMINILE E CONQUISTE DI LAVORO

Le cinque Soms di Verbania (Soms Cavandone, Soms Fondotoce, Soms Intra, Soms Suna, Soms Trobaso) insieme con la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso, l'Associazione Casa della Resistenza e l'Associazione culturale Verbania documenti, in occasione della Giornata internazionale della donna hanno portato l'attenzione sulla esperienza delle Società di mutuo soccorso femminili e sulla lotta che portò alla conquista delle 8 ore di lavoro. Il giorno 8 marzo 2019, nella sala dell'archivio della Casa della Resistenza **Mariella Zanetta**, della Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso, ha proposto la conferenza “Auspiciando un sereno avvenir...” sul modello mutualistico che ha visto le donne consapevoli protagoniste, in contesti, spesso, di grande difficoltà. La presentazione è stata arricchita dalla proiezione di immagini su questa particolare realtà, fra storia e attualità. **Sergio Negri**, ha invece presentato il volume “Se 8 ore”, un romanzo storico che illustra le condizioni di grande disagio vissute dai lavoratori agricoli, in un contesto che portò alle rivendicazioni ed alle lotte per la conquista delle 8 ore di lavoro. L'affermazione di un diritto per i lavoratori che dal vercellese si estese, nell'arco di un decennio, a tutto il territorio nazionale. Una storia che si intreccia anche con le iniziative di solidarietà delle Soms vercellesi.



NASCE LA PRIMA MUTUA SANITARIA IN PERÙ



Sull'esempio di Mutua Artieri, alla fine dello scorso mese di maggio è stata attivata a Huancayo in Perù una Mutua sanitaria. Huancayo è una città di 150.000 abitanti, situata sulla cordigliera della Ande a 3.300 metri di altitudine.

In missione quale socio della cooperativa il Canale, nel novembre dello scorso anno, **Mauro Dallapè** di Mutua Artieri in visita a Redes, organizzazione operante a Huancayo con lo scopo di difendere i bambini abusati, ebbe modo di lanciare la proposta di costituire una mutua sanitaria.

Nel marzo 2018 per 15 giorni furono ospiti presso gli uffici di Mutua Artieri due esponenti di Banca Etica, la direttrice Iris e la funzionaria Margarita, con lo scopo di apprendere il significato, le modalità operative e tutti i processi gestionali di una Mutua, attraverso l'aiuto di

Giulia, Paolo e Mauro. A fine maggio 2018 Mauro Dallapè e **Paolo Demattè** di Mutua Artieri decisero di partire per Huancayo, per attivare il programma gestionale. Il lavoro di implementazione si è svolto soprattutto presso Banca Etica, piccola banca strettamente legata a Redes, che svolge attività di educazione e di raccolta del risparmio e di microcredito.

A Banca Etica sono collegati 185 banquitos, operanti in periferia della città e in campagna. Di fatto sono delle mini filiali, costituite sia da ragazzi adolescenti fino ai 17 anni, che da adulti. Il banquito è un luogo dove si respira serenità e voglia di uscire dallo stato di povertà, alle volte di miseria, educando alla cultura del risparmio e a trovare in ciascuno il proprio "plan de vida". I due soci di Mutua Artieri hanno pensato ad una Mutua Sanitaria per rispondere ad un bisogno primario del Paese. Il Perù è un paese di 30 milioni di abitanti dove la sanità è per lo più privata (può permetterselo solo chi possiede una polizza assicurativa molto cara, oppure chi paga direttamente le cure). I più poveri, invece, usano cure e rimedi tradizionali basati su credenze popolari. La Mutua rappresenta una risposta collettiva ed offre servizi sanitari concreti ed efficaci.

Le prestazioni del piano sanitario della Mutua peruana comprendono: concorso alla spesa per la sepoltura dei morti, premio per gli anniversari di matrimonio, sussidio per la maternità, fondo per le malattie oncologiche e un fondo di solidarietà per far fronte alle emergenze sanitarie. Pur avendo un'impostazione ad adesione collettiva, in quanto interessa gli attuali 2.500 soci di banca Etica e i loro familiari, le convenzioni stipulate con alcuni centri sanitari non riescono ad offrire tariffe sufficientemente calmierate. Per questo motivo tutti gli stakeholder si stanno attivando per affiancare alla Mutua un ambulatorio medico, attraverso il quale le visite, gli esami diagnostici e le analisi possano essere effettuate direttamente a costi decisamente alla portata delle fasce più deboli della popolazione.

BONDENO: 26° CONCORSO LETTERARIO

Il 5 maggio 2019 si è tenuta a Bondeno (Ferrara) la cerimonia di premiazione dell'annuale concorso letterario, un grande successo di partecipazione, con oltre 250 elaborati, che hanno approfondito il tema della "musica nella vita" e del suo legame nei confronti di pensieri ed emozioni. «Una nota particolarmente lieta arriva dal contributo al concorso portato dagli adulti – spiega il Presidente della Società Operaia di mutuo soccorso che organizza il concorso letterario, **Paolo Saltari** –. Senza nulla togliere a tutti i ragazzi, che sono stati come sempre bravissimi». Con alcuni pluripremiati, dal momento che le commissioni erano miste: la commissione interna della Società Operaia, quella della famiglia dell'indimenticato professor Andrea Bergamini e la "giuria" che assegna annualmente il premio del Comune, denominato "Città di Bondeno". «Quest'anno – aggiungono l'assessore alla cultura, **Francesca Aria Poltronieri** e il vicesindaco **Simone Saletti** – è per Bondeno quello della lettura, durante il quale è stata inaugurata anche la nuova Casa della Musica, poche settimane dopo i festeggiamenti per i 150 anni della Società Operaia di Mutuo soccorso. In particolare – concludono – il ringraziamento è rivolto agli studenti delle scuole, da sempre attivissimi nel portare i loro contributi e ai docenti che li seguono e che permettono loro di approfondire le tematiche scelte di anno in anno».



CASTELLAMONTE: SERATE DI PRIMO SOCCORSO

Il primo maggio scorso, a Castellamonte (Torino) in frazione Campo la Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso Campo in collaborazione col Centro di Formazione C.R.I. Roberto Bozzello Verole hanno presentato un corso di Primo Soccorso. Gli incontri hanno lo scopo di fornire le nozioni base del Primo Soccorso, ossia quelle azioni e norme, semplici gesti, che permettono di agire in tutte le situazioni di emergenza in cui un cittadino si possa trovare, in attesa del soccorso sanitario. Il primo incontro sarà domenica 16 giugno p.v.

MODENA: PROGETTI DELLE SOCIETÀ CENTENARIE



I progetti futuri delle società centenarie modenesi sono stati illustrati nel corso di un incontro nella sede della Provincia, venerdì 3 maggio 2019, al quale hanno partecipato Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia, e i rappresentanti dell'Associazione, che riunisce 32 realtà, guidati dal Presidente **Ermanno Zanotti**. «Le società centenarie della provincia di Modena – ha sottolineato Zanotti – dimostrano quanto sia radicata la tradizione del volontariato, soprattutto quello culturale, nella nostra comunità. Una risorsa e un patrimonio da valorizzare ulteriormente grazie anche alla collaborazione degli enti locali». Ben 11 delle 32 società centenarie modenesi, infatti, sono

bande cittadine, tra le quali la più antica di tutte, quella di Carpi fondata nel 1796, mentre 12 sono associazioni sportive, cinque quelle di mutuo soccorso e quattro quelle culturali; nell'elenco figurano la corale “Rossini”, le società sportive “La Fratellanza” e “Panaro”, la società del Sandrone, il Cai e la società modenese Fiere e cavalli di Modena e le società operaie di mutuo soccorso di Modena, Cavezzo, S. Cesario, Sassuolo, S. Felice sul Panaro e quella fondata da lavoratori modenesi nel 1906 a Highwood negli Stati Uniti, oltre alle società dei naturalisti e matematici e medico-chirurgica di Modena.

con il patrocinio di Regione Lombardia

fimiv
FEDERAZIONE ITALIANA DELLE MUTUALITÀ
PREGIATA VENTILARIA

AIM
Healthcare and social benefits for all

GIORNATA NAZIONALE DELLA MUTUALITÀ
COSTRUIAMO INSIEME L'EUROPA SOCIALE DI DOMANI

MILANO
SABATO 4 MAGGIO 2019

ORE 9.30 | 14.00 Società Umanitaria | Via Francesco Daverio, 7
salone degli Affreschi Ingresso da Via San Barnaba, 48

FONDAZIONE CESAREPOZZO PER LA MUTUALITÀ

ASSISTENZA

CONSORZIO MU.SA.

APPENDICE**AGGIORNAMENTI NORMATIVI****AGEVOLAZIONE IRES**

La Commissioni Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato, con il Decreto Semplificazioni (Legge finanziaria), ha dato il via libera al ripristino dell'agevolazione Ires sulle organizzazioni no-profit. Le Commissioni hanno votato l'emendamento che riporta al 12% l'aliquota da applicare al terzo settore. La norma sarà abrogata solo quando entreranno in vigore gli effetti compensativi sulla fiscalità degli enti previsti dalla Riforma del Terzo Settore (art. 89, comma 5).

OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato circolare esplicativa inerente la legge sul Mercato e la Concorrenza (L.124 del 4 agosto 2017, art.1, commi 125-129) per l'adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità a carico di una serie di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o con altri soggetti pubblici assimilati.

Tra i destinatari del provvedimento, la circolare ministeriale individua la platea degli Enti del Terzo settore. Le società di mutuo soccorso non sono esplicitamente citate; tuttavia, considerata l'estensione dei soggetti interessati, possiamo ritenere che esse siano parimenti coinvolte. La norma prevede la pubblicazione attraverso i propri siti internet o portali digitali delle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere effettivamente ricevuti dalla pubblica amministrazione nell'anno solare (1° gennaio – 31 dicembre), secondo il criterio contabile di cassa, per un valore complessivo non inferiore a 10.000 euro.

Per le imprese l'obbligo informativo è adempiuto attraverso la nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa del bilancio consolidato, ove esistente. Il vantaggio economico può essere assegnato attraverso l'erogazione non soltanto di risorse finanziarie, ma anche di risorse strumentali (es. rapporto di comodato di un bene mobile o immobile) per le quali si farà riferimento al valore dichiarato dalla pubblica amministrazione che ha attribuito il bene. Rientrano nell'obbligo di informazione anche le somme percepite a titolo di cinque per mille. La circolare evidenzia che il valore limite pari o superiore a 10.000 euro è inteso in senso cumulativo e si riferisce al totale dei vantaggi pubblici ricevuti. Di conseguenza andranno pubblicate le informazioni relative a tutte le voci che, nel periodo di riferimento, hanno concorso al raggiungimento o al superamento di tale limite.

In caso di inadempimento degli obblighi di pubblicità la sanzione, applicabile esclusivamente alle imprese, consiste nella restituzione ai soggetti eroganti le somme ricevute. La nuova disciplina si applica a partire dal 2019, ma relativamente ai vantaggi economici ricevuti a partire dal 1° gennaio 2018. L'obbligo di informazione non comporta anche l'obbligo di rendicontazione del vantaggio ricevuto, che interviene invece nel rapporto con la pubblica amministrazione che ha attribuito il vantaggio economico.

Le informazioni da pubblicare sono le seguenti: - denominazione e codice fiscale dell'ente ricevente (società di mutuo soccorso); - denominazione del soggetto erogante (ente pubblico); - somma incassata (per ogni singolo rapporto giuridico); - data di incasso; - causale.

Nel caso in cui l'ente ricevente non disponga di un proprio sito internet o portale digitale, il Ministero dispone che la pubblicazione delle informazioni di cui sopra possa avvenire anche in via mediata, attraverso il sito internet o il portale digitale della rete associativa alla quale l'ente del Terzo settore aderisce, così come anche previsto dall'art. 14, comma 2 del Codice del Terzo settore relativamente all'obbligo di pubblicazione dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati degli enti. Con riferimento a quest'ultimo punto, la Fimiv sta predisponendo un'apposita sezione nel proprio sito internet per le società prive di supporti informatici. Ai fini della pubblicità, la società interessata dovrà far pervenire le informazioni sopra elencate alla Segreteria della Fimiv che provvederà a trascriverle nella sezione dedicata.

SEMPLIFICAZIONI COMUNICAZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE

DM Semplificazione Comunicazione Registro Imprese del 21 dicembre, (Gazzetta Ufficiale n.16 del 19 gennaio 2019).

Il decreto ministeriale interviene sui precedenti decreti (6 marzo 2013 e 10 ottobre 2017), dedicati alla procedura d'iscrizione delle SMS nel Registro delle imprese – Sezione imprese sociali, con lo scopo di razionalizzarla e semplificarla. Alla luce della nuova modifica, le Società di mutuo soccorso non saranno più tenute a iscrivere nella propria sezione del Registro le delibere di nomina dei componenti del Comitato dei sindaci (articolo 2, lettera c) né quella di attribuzione della rappresentanza legale (articolo 2 lettera d) o di cancellazione della sezione (articolo 2 lettera h). In questo modo, l'onere di comunicazione di quelle informazioni, che resta in vigore, viene alleggerito non essendo più necessario produrre la delibera sociale (o come richiesto in alcuni casi l'atto notarile).

CODICE DEL TERZO SETTORE. ADEGUAMENTI STATUTARI

Circolare del Ministero del Lavoro 27 dicembre 2018.

La circolare individua negli enti di cui all'art. 101, comma 2 del CTS, iscritti nei Registri Onlus, OGV e APS, l'ambito soggettivo di riferimento ed esordisce affermando l'estensione del limite temporale per gli adeguamenti statutari di detti enti al 3 agosto 2019, ovvero a 24 mesi dall'entrata in vigore del CTS.

Nel merito degli adeguamenti statutari, poiché le sms sono disciplinate in prima istanza dalla legge speciale 3818/1886 e s.m.i. e, per quanto non disposto e compatibile, anche dal CTS, la Fimiv ha già prodotto uno Statuto tipo con il supporto tecnico dell'ufficio legale di Legacoop, che tiene ampiamente conto anche delle disposizioni del CTS applicabili.

Circolare ministeriale n. 13 del 31 maggio 2019, sugli "Adeguamenti statutari degli Enti del Terzo settore. Ulteriori chiarimenti".

La Circolare si pone in continuità con la precedente n. 20 del 27 dicembre 2018 e fornisce ulteriori chiarimenti in merito alla previsione di cui all'art. 101, comma 2 del D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Le questioni trattate riguardano da un lato, le conseguenze derivanti dal decorso del termine di 24 mesi per gli adeguamenti statutari e, dall'altro, la tempistica degli adeguamenti medesimi per gli enti dotati di personalità giuridica.

La scadenza per gli adeguamenti - fissata al 3 agosto 2019 - precisa la circolare non ha natura perentoria ma rileva solo ai fini procedurali, consentendo l'adozione delle modifiche statutarie di mero adeguamento con le maggioranze dell'assemblea ordinaria.

Per gli enti del Terzo Settore pertanto sarà possibile rettificare lo statuto anche dopo il 3 agosto 2019, seppure con le maggioranze rafforzate dell'assemblea straordinaria. Il mancato rispetto del termine previsto non determina quindi la perdita delle rispettive qualifiche, né compromette l'ingresso di questi enti al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts), e neppure incide sulle agevolazioni fiscali applicabili nel periodo transitorio.

Audizione 22 gennaio 2019 - XII Commissione Affari sociali Camera dei Deputati

FIMIV PER L'EQUITÀ E LA SOLIDARIETÀ DEI FONDI SANITARI INTEGRATIVI

La legge di riferimento per le Società di mutuo soccorso è la legge 15 aprile 1886 n. 3818 "Costituzione legale delle società di mutuo soccorso", che ha stabilito le condizioni e le modalità di acquisizione della personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso. La legge 3818/1886 è stata recentemente modificata dall'articolo 23 del decreto legge del 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", convertito dalla legge 221 del 17 dicembre 2012.

Le Società di mutuo soccorso sono enti del Terzo settore (ETS) e pertanto hanno una sezione dedicata nel costituendo Registro unico del Terzo settore - v. Codice del Terzo settore / decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 (Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017), in attuazione della legge delega 106/2016.

Le Società di mutuo soccorso sono inoltre espressamente indicate tra i soggetti chiamati ad istituire e/o gestire i fondi Integrativi del Servizio Sanitario Nazionale (Dlgs n. 502/92, Dlgs 229/99, art. 9).

Nel nostro Paese, **la sanità integrativa** è diventata una componente importante e diffusa della spesa sanitaria, soprattutto nella contrattazione del lavoro, dove coinvolge milioni di lavoratori dipendenti.

I **Fondi sanitari integrativi** sono uno strumento importante di sostegno alla spesa sanitaria privata, in grado di intercettare risorse economiche ingenti, particolarmente dalle imprese, per restituire ai lavoratori sotto forma di rimborsi. Essi possono inoltre orientare accessi preferenziali verso il SSN, ma anche verso il servizio privato convenzionato a condizioni agevolate.

Le **Società di mutuo soccorso o Mutue sanitarie** possono essere **fonte istitutiva** o soggetti **gestori** dei Fondi integrativi del SSN e sono pertanto pienamente legittimati e qualificati per le loro caratteristiche mutualistiche (assenza di scopo lucrativo e finalità esclusivamente assistenziali) per fornire un contributo rilevante alle esigenze di integrazione sanitaria dei cittadini.

Le gestioni delle coperture sanitarie integrative affidate alle Società di mutuo soccorso garantiscono la piena applicazione dei principi mutualistici:

- assenza di fini lucrativi;
- principio della porta aperta;
- nessuna discriminazione delle persone assistite e garanzia di assistenza per tutta la vita (le Società di mutuo soccorso non esercitano mai il diritto di recesso);
- partecipazione democratica delle persone assistite che diventano soci della Società di mutuo soccorso, anche in forma mediata.

Criticità dei Fondi sanitari integrativi

L'assistenza complementare per i lavoratori dipendenti ha trovato nella contrattazione collettiva un veicolo di diffusione che negli ultimi tempi ha assunto una dimensione di rispetto: tuttavia emergono criticità significative che inevitabilmente interessano il livello di equità e di solidarietà dell'intero sistema.

È interessante per esempio riflettere sulla possibile correlazione tra Fondi sanitari negoziali chiusi (ex art. 51 del Tuir) e Fondi sanitari integrativi aperti (ex art. 9 del D.lgs. 502/92 e successive integrazioni).

I Fondi sanitari di derivazione contrattuale sono già da tempo operanti in Italia, mentre l'iter normativo che sancisce l'effettiva costituzione di quelli integrativi al SSN in forma aperta non si è ancora del tutto concluso: **mancano infatti i decreti attuativi sul loro ordinamento e sulle modalità di affidamento in gestione. Tra le due realtà dunque non si è prodotto nel tempo un rapporto utile ad estendere i benefici delle coperture complementari ai soggetti collocati fuori dall'ambito del lavoro dipendente.**

Le coperture riguardano generalmente i soli lavoratori dipendenti, fintanto che sussista il rapporto di lavoro, e non sempre esse sono estese volontariamente ai familiari. Il risultato è che ne restano esclusi i soggetti più deboli economicamente, quelli meno tutelati dalla contrattazione collettiva, quelli che sono usciti dall'attività lavorativa, quelli che non appartengono a gruppi associati. Se non si interviene rapidamente ad innescare meccanismi contributivi di tipo associativo solidaristico a compensazione del divario, il rischio più prossimo è una frattura sociale sull'equità dei livelli di tutela.

Sussiste inoltre il rischio di una sperequazione tra Fondi negoziali chiusi e Fondi integrativi aperti. I primi, sono caratterizzati da una forte concentrazione patrimoniale a riserva grazie all'adesione massiva e certa di lavoratori dipendenti - soprattutto quando la contribuzione è posta per intero a carico del datore di lavoro - e all'erogazione contenuta, poiché il livello medio dell'età degli aderenti abbassa il rischio di morbilità. Per i Fondi integrativi aperti, è realistico ipotizzare invece una più ridotta concentrazione di riserve, sia perché la propensione all'adesione volontaria con contribuzione a carico diretto dell'assistito è ancora tutta da costruire per ragioni socio-culturali poco favorevoli, sia perché la prevedibile maggiore incidenza di anziani nel gruppo associato innalza drasticamente il rischio a breve termine di incidenza patologica, soprattutto di non autosufficienza, e quindi di erogazione.

Affinché l'opportunità dei Fondi sanitari integrativi non si trasformi in un privilegio legato al solo mercato del lavoro, riteniamo sia giusto e proficuo che anche in questo campo i corpi associativi intermedi della società civile se ne facciano espressione a vantaggio di tutti i cittadini.

Fimiv condivide le preoccupazioni circa il livello di equità e di solidarietà dell'intero sistema e sostiene pienamente il ruolo della sanità integrativa a complemento del servizio pubblico secondo i principi fondamentali dell'universalità e dell'uniformità delle prestazioni.

Le Mutue, quali corpi intermedi tra istituzioni e cittadini richiamati anche dal recente Codice del Terzo Settore, sono soggetti che, senza scopo di lucro, **perseguono finalità di interesse generale sulla base del principio costituzionale della sussidiarietà**, attraverso lo svolgimento di attività assistenziali in ambito sanitario e socio-sanitario, in modo aperto ed inclusivo.

Attraverso la contribuzione volontaria o contrattuale degli associati, esse adempiono una **funzione sociale aperta e dunque pubblica**, aiutando il sistema sanitario a realizzare compiutamente l'universalismo delle assistenze con riguardo sia alle prestazioni escluse dai livelli essenziali (che incidono cioè sui bisogni scoperti: odontoiatria, assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, non autosufficienza), sia alle prestazioni incluse ma inevase per inadeguata tempistica o flessibilità (personalizzazione, prossimità di intervento) rispetto ai bisogni. Inoltre, le Mutue assolvono, come previsto dalla legge speciale di settore che le governa, una funzione educativa e culturale di prevenzione sanitaria nonché di promozione di stili di vita sana e in salute.

La circostanza che l'assistenza sanitaria integrativa (ad oggi circa 12 milioni di persone interessate) sia garantita da Fondi affidati in gestione a compagnie di assicurazione rappresenta una anomalia. Il legislatore, infatti, ha disposto l'incentivazione fiscale dei contributi versati solo in capo agli enti con esclusiva finalità assistenziale, cioè Casse, Società di Mutuo Soccorso e Fondi integrativi, valorizzando così la loro capacità di restituire la maggior quota di risorse ai propri iscritti in assenza di scopo lucrativo, di discriminazione nei confronti dei cittadini, a prescindere dall'età e dalle condizioni di salute, e con la garanzia dell'assistenza a vita intera.

Pertanto l'assistenza sanitaria mutualistica non può essere fraintesa come un arretramento delle tutele dei cittadini, ma al contrario come un progresso nella costruzione del cosiddetto **"secondo pilastro"** dell'assistenza sanitaria attraverso il quale coniugare responsabilità e partecipazione, sussidiarietà, personalizzazione e flessibilità nella copertura dei bisogni.

La mutualità aperta intreccia il welfare contrattuale con il welfare di comunità e si conforma alle nuove esigenze delle persone nella consapevolezza che occorre superare gli steccati tra le categorie e aggregare risorse ed energie per affrontare le sfide delle spese crescenti e i bisogni in aumento in ambito sanitario e socio-sanitario.

Nella mission delle Mutue sanitarie integrative è insita, dunque, sia una **funzione riparatrice** (aiuto ai soci e assistiti nelle situazioni di difficoltà economica e di bisogno, sussidi e rimborsi a copertura delle disfunzioni e delle limitazioni del SSN) sia una funzione di responsabilizzazione verso i propri soci e assistiti affinché non siano dei meri consumatori di prestazioni sanitarie e sociali, bensì dei cittadini consapevoli che vogliono costruire insieme un sistema di tutele basato sulla reciprocità solidale.

PROPOSTA FIMIV

Fimiv ravvisa la necessità di pervenire ad un assetto organico e chiarificatore delle norme che disciplinano il funzionamento dei fondi sanitari integrativi al SSN, tenuto conto della volontà di uniformità del trattamento fiscale dei contributi versati ai Fondi sanitari di cui agli artt. 51 e 10 del Tuir introdotta con la legge finanziaria del 2008 (legge 24 dicembre 2007 n.244).

I Fondi sanitari integrativi del SSN, così come previsti dalla normativa richiamata, non si sono sviluppati perché non sono attrattivi per la gran parte dei cittadini, in quanto limitati a erogare solo ed esclusivamente (100%) prestazioni integrative complementari e supplementari e non anche duplicative nei casi in cui l'accesso al SSN è concretamente compromesso da tempi di attesa non compatibili con le necessità di diagnosi e cura tempestiva.

A tal fine, Fimiv ritiene che si possa colmare la sperequazione in atto tra le diverse tipologie di Fondi sanitari e superare l'impasse per lo sviluppo di quelli aperti integrativi al SSN, completandone le disposizioni attuative e **modificandone gli ambiti delle prestazioni**, tenendo conto che le Mutue sanitarie:

- confermano il ruolo integrativo, sussidiario e collaborativo rispetto al welfare pubblico e sono sempre pronte a dialogare con le politiche sanitarie nazionali;
- sono favorevoli al mantenimento della distinzione tra le due tipologie di Fondi sanitari integrativi: Fondi negoziali ex art. 51 Tuir e Fondi integrativi del SSN ex art. 9. DLgs 502/92 (Fondi aperti). Suggestiscono, tuttavia, di ridurre almeno al 50% le prestazioni integrative (compresi i costi di compartecipazione-ticket e la libera professione intramoenia) erogate dai Fondi aperti a tutti i cittadini al fine di incentivarne lo sviluppo;
- intendono mettersi a disposizione della società civile in assonanza con le esigenze dell'universalismo sanitario pubblico e con quelle dei cittadini, che, ostacolati nell'accesso alle cure, sono spinti a ricorrere al mercato privato, proponendo il proprio modello virtuoso basato su responsabilità, solidarietà e relazione fiduciaria e capace di realizzare una sinergia intergenerazionale e intercategoriale tra coperture rivolte a dipendenti aziendali e quelle aperte a tutti cittadini.

SERVIZI ASSOCIATIVI

• Rete sanitaria convenzionata

Fimiv (assieme al Consorzio Mu.Sa.) mette a disposizione delle società di mutuo soccorso aderenti una rete convenzionata di qualificate strutture sanitarie e socioassistenziali, a tariffe agevolate, alla quale possono accedere tutti i soci e loro familiari utilizzando la "Tessera Salute" Fimiv.

• Agevolazioni per gli enti associati

Fimiv è riconosciuta dal Ministero dell'Interno (D.M. 559/C15185.12000.A (139) del 1° agosto 2000) quale "Ente nazionale con finalità assistenziali". Da tale riconoscimento giuridico derivano alcune agevolazioni per le società di mutuo soccorso ad essa aderenti:

- Autorizzazione a gestire una mensa e uno spaccio

La gestione di una mensa o di uno spaccio di una società di mutuo soccorso, riservata ai soci, non è subordinata al rilascio di alcuna licenza o tipo di permesso, ma è sufficiente ottemperare alle norme igieniche e tributarie e documentare la qualifica di società di mutuo soccorso aderente alla Fimiv. Stante l'uso invalso in numerose province di richiedere al circolo una specifica autorizzazione rilasciata dall'Associazione di appartenenza, Fimiv trasmette alle SMS che ne facciano richiesta l'autorizzazione per la gestione di una mensa da esporre in modo visibile.

- *Siae*. Per le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv (in quanto associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno) è prevista la riduzione del 15% sui compensi fissi della SIAE.



• Assistenza e consulenza

Fimiv mette a disposizione delle Società aderenti: servizio di consulenza legale e fiscale; elaborazione statuti; servizio di consulenza per la costituzione di nuove mutue; consulenza sulle garanzie di copertura sanitaria.

IMA ITALIA ASSISTANCE: UN'ASSISTENZA DEDICATA 24H

Anche per il 2019 FIMIV ha scelto IMA Italia Assistance per offrire servizi di assistenza ad alto valore aggiunto.



IMA Italia Assistance è la filiale italiana del Gruppo francese Inter Mutuelles Assistance, nato nel 1981 come emanazione di 12 grandi mutue francesi. Con un fatturato globale di 568 milioni di euro e 2,2 milioni di dossier gestiti nel 2014, IMA è una grande realtà nel panorama delle Società di Assistenza. Presente in tutti i principali paesi del mondo con 11 filiali e 55.000 tra collaboratori e fornitori, il

Gruppo conta oltre 3.000 dipendenti e 46 milioni di beneficiari.

In Italia, IMA è una realtà consolidata con 25 anni di storia, sempre al fianco di importanti realtà nazionali e internazionali del settore sanitario. Opera a livello B2B per creare partnership di lungo periodo grazie a servizi innovativi di assistenza medica, polizze viaggi, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti. Dispone di una centrale operativa h24, 7 giorni su 7, per gestire urgenze e fornire assistenza in tutto il mondo.

Una rete globale

Grazie alla capillarità sul territorio e ad una piattaforma che consente di intervenire in tempo reale, IMA Italia ha sviluppato una rete in grado di erogare ogni tipo di assistenza.

Assistenza sanitaria

La rete sanitaria di IMA è composta da medici e 12.700 strutture convenzionate nel mondo, con accordi specifici per il pagamento diretto delle prestazioni. Grazie alla équipe medica e a 190 compagnie aeree, è possibile organizzare in poche ore trasferimenti sanitari internazionali.

Assistenza a domicilio evoluta

Oltre ai servizi di invio del medico a domicilio, invio di baby-sitter o accompagnamento alla persona non autosufficiente, IMA ha adottato soluzioni tecnologiche innovative nell'assistenza alla persona.

Si chiama Kompaï, il robot che aiuta a favorire l'autonomia delle persone anziane con lievi forme di disabilità o con un inizio di decadimento cognitivo. È come un assistente familiare sempre connesso e dotato di webcam e touchscreen che può raccogliere e inviare i dati a un medico incaricato.

Il robot permette di entrare in contatto visivo con i familiari e ricorda appuntamenti importanti per la persona assistita, come prendere le medicine, fare delle chiamate, stimolarlo a fare attività fisica.

È anche in grado di avvisare i familiari quando la persona si trova in situazioni di rischio, ad esempio quando si verifica un caduta. Ed è già predisposto per integrarsi con sistemi domotici attraverso i sensori wireless presenti nell'abitazione.

Assistenza a tutto tondo

Ma i servizi di IMA non si fermano qui. Grazie alla centrale operativa h24 e alla sua rete di fornitori altamente qualificati, IMA fornisce assistenza all'abitazione con la capacità di attivare in ogni momento tecnici e artigiani, idraulici, fabbri, elettricisti e imprese edili. Infine, ma non da ultimo, IMA è specializzata nel settore automotive per fornire servizi che favoriscono la mobilità grazie a una rete estesa di fornitori in grado di assistere ogni tipo di veicolo, leggero o pesante, dal soccorso stradale all'autonoleggio, alle officine e carrozzerie.

Qualità certificata

La grande attenzione alla qualità del servizio di IMA Italia si concretizza in attività costanti di monitoraggio, supporto tecnico e formazione continua della rete. La centrale operativa di IMA, sotto la denominazione IMA Servizi S.c.a.r.l, ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e medica alle persone, ai veicoli ed alle abitazioni, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.



Direttore responsabile: Placido Putzolu.

Hanno collaborato: Laura Bongiovanni, Giuseppe Ciavarella, Mauro Dallapé, Federico Ferro, Luigi Ghigo, Stefano Maggi, Barbara Menegatti, Armando Messineo, Stefano Minerdo, Massimo Piermattei, Ermanno Sacchetto, Sebastiano Solano, Loredana Vergassola, Mariella Zanetta.

Foto a cura di Manfredi Negri Pavesi.

Si prega di inviare materiale e notizie da pubblicare, via e-mail, a: fimiv@fimiv.it